

Quaderni di incontrare i Classici

Che cosa resta del classico

a cura di Pietro Cappelletto



Ho salutato con profondo apprezzamento l'iniziativa della pubblicazione a più mani di questo Quaderno, frutto dell'impegno triennale di studenti e docenti impegnati nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro – Impresa Formativa Simulata.

L'ho fatto perché credo che ogni proposta che nasca dall'appassionata cura didattica e pedagogica rappresentatami dai miei docenti abbia il diritto e l'onore di trovare altrettanto calda rispondenza in chi guida una scuola.

L'ho fatto perché il protagonismo sano, impegnato, appassionato dei miei studenti è per me, e dovrebbe esserlo per tutti noi, guizzo dell'animo, segno tangibile di un futuro di speranza.

Nutro profonda stima nei confronti di ogni singolo autore del presente Quaderno e ancor più grande ammirazione per il risultato corale.

Proprio questo è il nostro Liceo: curiosità per le nostre radici, ricerca di senso profondo della nostra storia e umanità, riflessione libera e personale, generative di bellezza. È l'elogio della bellezza di una cultura viva, capace di muovere dal passato per significare oggi e far splendere il domani.

Grazie, cari studenti e studentesse.

Grazie altrettanto, cari professori e professoressa.

Rosalia Caterina Natalizi Baldi

Dirigente Scolastica

Liceo classico e musicale statale "B. Zucchi"

I QiC - *Quaderni di incontrare i Classici* sono un progetto dell'impresa formativa ZACC-Zucchi Arte Cultura e Comunicazione realizzato in collaborazione con All Around Art srl, azienda tutor ASL-IFS, nell'ambito della proposta formativa di alternanza scuola-lavoro del Liceo classico e musicale statale "B. Zucchi". Per informazioni su *Incontrare i Classici*: www.zucchinsight.eu/percorsi.

Progetto editoriale: *Fabio D'Aguanno*.

Coordinamento editoriale: *Pietro Cappelletto, Lorenzo Respi*.

Redazione: *Lorenzo Barbato, Ilaria Crippa, Amalia Fumagalli*.

Progetto grafico e impaginazione: *Rebecca Casati, Virgilio Cogliati, Beatrice Teli*.

Ricerche iconografiche: *Francesco Gariboldi, Bianca Mapelli, Alice Pirotta, Elena Vertemati*.

Elaborazione grafica della copertina: *Marco Niccolini*.

Testi di: *Alessia Beretta, Beatrice Bona, Pietro Cappelletto, Giulia D'Antuoni, Francesca Fenaroli, Mara Galdoni, Federica Maiocchi, Silvia Meneghello, Stefano Montrasio, Salima Sadri, Luca Salaorni, Beatrice Schiavolin, Valentina Zonca*.

Si ringrazia la Dirigente Scolastica *Rosalia Caterina Natalizi Baldi*, per supporto organizzativo e tecnico *Paolo Ferro, Paolo Pilotto, Angelo Corsaro, Isacco Esposito*, per consulenza grafica e progettuale *Mara Galdoni*.



www.zucchinsight.eu

è uno sguardo virtuale sulle attività culturali promosse dal Liceo classico e musicale statale "B. Zucchi"

Piazza Trento e Trieste 6

20900 Monza

Tel. +39039323434

liceozucchi@liceozucchi.it - labdidattici@liceozucchi.it

www.liceozucchi.it

SOMMARIO

Prefazione	13
Incontri - Classico, cos'è?	19
Rottamare i classici? di Mara Gualdoni	21
Frammenti contemporanei di Pietro Cappelletto	35
Laboratorio - Un pensiero sul classico	61
Che cos'è un classico? di Beatrice Bona	63
<i>Non omnis moriar</i> di Francesca Fenaroli	77
Classico, cos'è? di Alessia Beretta	85
Classico, cos'è di Giulia D'Antuoni	95
Qualche riga sul 'classico' di Beatrice Schiavolin	107
Una breve riflessione sul classico di Salima Sadri	113
Che cos'è il classico di Silvia Meneghello	119
Classico, cos'è di Valentina Zonca	151
Un classico 'anticlassico' di Stefano Montrasio	157
Riflessione sul classico di Luca Salaorni	165
Un pensiero sul classico di Federica Maiocchi	179
In scena - Fiori di classico	183
Abbreviazioni bibliografiche	193

Prefazione

Questo libro raccoglie i contributi proposti dai docenti ed elaborati dagli studenti nell'ambito del percorso della X edizione di *Incontrare i Classici* (2015/16) dedicato alla riflessione su *Che cosa resta del classico*. L'obiettivo delle attività laboratoriali proposte ad un gruppo di studenti è stato quello di indagare la natura del 'classico' e i motivi della sua persistenza, non solo però da un punto di vista storico-critico, ma anche, se non principalmente, a partire dalla propria esperienza personale, dalle riflessioni, emozioni, risonanze che questo incontro produce e dalle ragioni della loro significatività per l'esperienza umana contemporanea.

Durante una visita alle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala, Mara Gualdoni ci ha guidato alla lettura del dialogo intrapreso con i classici da tre artisti contemporanei in tre opere con evidenza ispirate alla tradizione più nobile dell'arte, del mito e della storia. Successivamente il sottoscritto ha suggerito alcuni esempi di 'attraversamento' dei classici in importanti scrittori e poeti contemporanei dei cinque continenti, alla ricerca di frammenti di classico riletti alla luce di esperienze culturali, sociali, politiche molto diverse fra loro. Gli aspetti salienti di questi due INCONTRI sono raccolti nei primi due contributi di questo volume.

Come ulteriore raccolta di spunti è stato presentato e donato agli studenti un 'papiro' che raccoglie riflessioni sul classico

di pensatori e autori di epoche diverse, dall'antichità ai nostri giorni. Dopo alcuni momenti di riflessione comune, gli studenti iscritti al percorso hanno elaborato individualmente un personale "pensiero sul classico", che è stato poi presentato e discusso in seduta plenaria nel LABORATORIO.

Sono qui raccolti i pensieri degli studenti nella loro versione finale, corredati di un'antologia di classici che riflette le scelte dettate dalla sensibilità di ciascuno, scelte di cui si dà conto in brevi introduzioni a ciascun brano, presentato sempre sia in lingua originale sia in traduzione. Non si tratta naturalmente di un'edizione con analisi e commento, ma di una raccolta di testi che parlano, noi crediamo, anche senza bisogno di un apparato esplicativo articolato. Sono testi che sentiamo immortali, che riflettono esperienze di riflessione, emozioni e pensieri di giovani sostenuti da una passione che non conoscevano prima e di cui poi non hanno saputo e non sanno più fare a meno. Perché un fatto che abbiamo tutti imparato è che i classici non sono necessari, ma una volta incontrati divengono insostituibili. E proprio per questo incontrarli è un'esperienza frequente, che diviene feconda se solo vi si presta la dovuta attenzione.

Il lettore potrà fruire delle antologie come strumento di rapido accesso a testi che in buona parte forse conosce e ricorda dagli studi fatti poco o molto tempo fa, o che scopre per la prima volta. Gli autori più visitati sono, come si può facilmente prevedere, i grandissimi: Omero e Virgilio, i tragici (soprattutto Sofocle ed Euripide) e i grandi poeti latini (Catullo, Orazio, Ovidio), Cicerone e Seneca per la prosa filosofica, ma anche piacevoli brani del *Satyricon* di Petronio. Alcune scelte più specifiche si scopriranno consultando i diversi contributi.

Ritengo peraltro che non sia da sottovalutare quanto ciascuno studente offre nella propria riflessione introduttiva, necessariamente breve, ancora iniziale negli spunti critici, ma sicuramente originale, in diversi casi acuta nella individuazione di ragioni e nessi per nulla scontati. Non stupirà di trovare riprese

e identità, dovute evidentemente alla coincidenza del tema e degli spunti di partenza per tutti i contributi. Ma l'esito è comunque quello di una visione multiprospettica, che riflette e illumina angoli e lati di volta in volta differenti e potenzialmente autonomi.

Beatrice Bona riesce a far dialogare efficacemente riflessioni di pensatori diversi, da Leopardi a Calvino, da T.S. Eliot a Salvatore Settis, suggerendo infine due modi differenti, entrambi estremamente fecondi, di fruire dei classici. Francesca Fenaroli riflette acutamente sulla pervasività del concetto di classico nel linguaggio contemporaneo. Alessia Beretta sottolinea la prospettiva temporale del classico, un'opera proiettata nel futuro, che sa parlare, in modi diversi e sempre nuovi, ad epoche e culture lontane. Giulia D'Antuoni mette in evidenza il rapporto del classico con l'essenza stessa dell'essere umano, di cui è espressione forse fra le più compiute. I brevi interventi di Beatrice Schiavolin, Salima Sadri, Valentina Zonca, Federica Maiocchi propongono punti di vista molto personali, e per questo particolarmente 'sentiti', mentre l'ampia scelta antologica di Silvia Meneghello è preceduta da poche, dense parole sul valore del classico come fonte di bellezza non solo e non tanto esteriore e insieme stimolo costante alla riflessione etica e culturale. Segnalo infine l'originale e criticamente profonda riflessione di Stefano Montrasio sulla classicità dell'anticlassico e la parziale correzione del canone assai ben argomentata da Luca Salaorni, che propone nella sua antologia classici del pensiero scientifico e della letteratura cristiana antica.

Nella sezione finale IN SCENA riportiamo il copione elaborato per la breve lettura drammatizzata eseguita a margine dello spettacolo *Uccelli* di Aristofane (Gruppo teatrale Koralion, Teatro Binario 7, 17 maggio 2016). In quell'occasione, pur senza essere attori o registi, animati dalla sola forza della parola dei classici, gli studenti hanno potuto trasmettere dal vivo le loro emozioni. Quanto ne emerge è una definizione di classico che

cerca di essere (almeno provvisoriamente) conclusiva e che ne sottolinea in modo ancora più decisivo la persistenza, offrendo un tentativo di risposta alla domanda da cui si è partiti: *Che cosa resta del classico?* Non anticipiamo qui la risposta, ma invitiamo il lettore a percorrere quanto può di questo libro prima di precipitarsi all'ultima pagina, perché questo nostro pensiero conclusivo possa essere compreso in un percorso affascinante di riscoperta e di piacevole fruizione.

Il presente volume è stato costruito come pubblicazione nel corso del triennio 2015-2018 nell'ambito del ramo *Editoria* della Impresa Formativa Simulata ZACC (*Zucchi Arte Cultura e Comunicazione*, coordinata da Paolo Ferro), partendo praticamente da zero per quanto riguarda le competenze specifiche e l'esperienza nel settore. L'obiettivo dell'attività di editoria è quello di esercitare competenze specifiche e insieme di costruire prodotti culturali (libri, pubblicazioni *online*) che raccolgano e presentino a un pubblico più ampio materiali e lavori realizzati da studenti e docenti attivi nel nostro Liceo, soprattutto (ma non solo) nell'ambito del progetto *Incontrare i classici*. Per informazioni più specifiche sull'attività di IFS e sul progetto rimando alla piattaforma Zucchinsight (www.zucchinsight.eu), anch'essa realizzata nell'ambito della IFS in collaborazione con la sezione *Museo*.

Questo primo volume della serie *QiC - Quaderni di incontrare i Classici* è debitore della competenza e della generosa disponibilità di Lorenzo Respi, che ne ha seguito le fasi di elaborazione e ne ha consentito la stampa per i tipi della *All Around Art*. Mara Gualdoni non ha mai fatto mancare il suo sostegno e il suo occhio critico, insieme con i suoi costanti suggerimenti su layout e contenuti. Il collaboratore vicario Paolo Pilotto, coadiuvato dagli assistenti tecnici Angelo Corsaro e Isacco Esposito, ha contribuito con la consueta cordiale disponibilità ad agevolare il più possibile i lavori. La Dirigente Scolastica Rosalia Caterina Natalizi Baldi ha sin da subito approvato senza

riserve questa iniziativa fornendo sempre tempestivo ed efficace supporto in tutte le fasi più delicate a livello organizzativo e decisionale. Dei contributi assicurati dai singoli studenti si rende conto nel Colophon, ma qui, in via eccezionale per questo primo numero, non posso fare a meno di menzionare la passione, l'attenzione e la cura messe in campo da Fabio D'Aguanno nella pionieristica fase di elaborazione del progetto editoriale; da Lorenzo Barbatto prima e poi da Ilaria Crippa e Amalia Fumagalli (dotate di non comune acribia!) nella revisione dei testi e nella predisposizione delle note e della bibliografia; da Alice Pirotta ed Elena Vertemati nella ricerca iconografica, da Virgilio Cogliati nella impaginazione delle immagini; da Rebecca Casati coadiuvata da Betrice Teli nella impostazione e revisione grafica dei testi; da Marco Niccolini nella impostazione grafica della copertina.

A tutti questi eccellenti compagni di viaggio va la mia riconoscenza più viva. S'intende che di ogni errore, svista o incongruenza io solo sono responsabile.

Monza, dicembre 2018

pc